

*Gala
 "semiserio" al
 palazzo delle
 Esposizioni.
 Tra i 400
 invitati anche
 De Lorenzo e
 Falcone*



Qui accanto, un abito di Anna Giammusso. A sinistra, le creazioni di Giovanni Torlonia e Paola Marzotto. Sotto, il giudice Giovanni Falcone tra gli invitati al Palaexpo



Stupefacenti futurismi

Moda, musica, poesia per una serata happening

di ALESSANDRA ROTA

C I SONO riusciti, anche se a metà, a ricreare l'atmosfera che si respirava nel teatro ristorante cabaret di braggiana memoria in via degli Avignonesi. Il chiasso c'era e c'erano anche gli eventi, le pièces, la musica, le poesie crudeli, i rumori, perfino i tuoni (questi ultimi decisamente naturali, vista la pioggia battente). Forse mancava quel pizzico di rivoluzionaria novità che nelle cantine di palazzo Tittoni, nel '23, animava le serate e il pubblico. Pubblico che decisamente ieri sera all'happening futurista organizzato da «Roma festival '91» nel palazzo delle Esposizioni non è mancato, anzi. Il richiamo delle parole in libertà è stato più forte del tempo inclemente e le pailletes, inattaccabili dall'acqua, hanno luccicato sotto i riflettori del roof garden dell'edificio piacentino. Oltre quattrocento invitati paganti (il ricavato è andato all'Associazione per la ricerca sul cancro) e disposti a tutto, anche a restare per quasi un'ora e mezza in piedi nello spazio self-service (chiuso) della galleria, accontentandosi di un bicchiere di spumante e di un'occhiata alle tre modelle vestite da centauro si, ma di prampoliniana ispirazione, a cavallo di altret-



Il principe "estraneo"

La famiglia del principe Francesco Sforza Ruspoli, consigliere comunale capitolino dell'Msi, «è del tutto estranea alle iniziative culturali e non che si stanno svolgendo in questi giorni presso palazzo Ruspoli». Lo afferma lo stesso Francesco Sforza Ruspoli, sottolineando che le manifestazioni in questione sono organizzate nei settori del palazzo di piazza Fontana Borghese ceduti a terzi e che la gran parte dell'edificio è tuttora abitato dalla famiglia.

I Ruspoli vivono nel palazzo da ormai 288 anni: fu un altro Francesco Ruspoli ad acquistarlo, nel 1703, dal Caetani.

Assia e di Asturi confondersi con il fumo della scenografia. «Piedi che sembrano finti e sono veri, piedi che sembrano bianchi e sono rossi... incurante della «Serenata pedestre», papà Marco Alfonso Torlonia in giacca verde di velluto a costine, tipo relax dopo la caccia la volpe, faceva il tipo per il figlio Giovanni e per le sue mirabolanti donne ragnò avvolte da mantelli enormi dove i colori diventavano geometria e viceversa. Più rilassanti gli abiti-stella di Paola Marzotto che spezzavano la luce e la rimandavano come specchi. «Che mi importa a me se sono bizzarro, io succhio le pasticche pel catarro...» ed ecco i lunghi abiti a intarsi di colore di Francesco Maria Bandini, la sposa di «guerra», scandalosa e double faces di Egon Furstenberg, le «vestaglie» da sera molto «tele-



tante Guzzi datate e da collezione, firmate Fendissime. «Una trovata molto carina» diceva il professor Enrico Crispolti leggendo il «manifesto» della griffe e cioè «stato in moto» mentre qualcuno cercava inutilmente di utilizzare l'avveniristico ascensore per arrivare al secondo piano, luogo deputato alla performance. Che alla fine, con grande sollievo dei presenti, compresi il ministro De Lorenzo, Giuliano Amato, Florinda Bolkan, Virna Lisi, Lina Wertmuller, Giovanni Falcone e un vero e proprio esercito di «frusinati» (erano almeno 150), capeggiati da Andreina Annunziata della «Annunziata Saponi Spa», è iniziata con un brindisi a suon di Moët & Chandon. Champagne distribuito da una raggiante Alessandra Borghese («anima» del movimento Roma festival '91) calzata di rosso plastica genere calocche anti alluvione.

«La donna sarà mitragliatrice, sommergibile, motoscafo, radio... le forme non si dovranno nascondere, glorificheremo la carne della donna con la frenesia di spirali...» recitava il bravissimo Ugo Dighero insieme a Ginella Vecca. Ed ecco le signore bioniche di Mafalda D'

Ospitata da Christie's Morandi e Balla all'asta milionaria

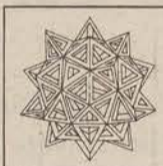
«PAESAGGIO» (opera del 1942) e «Nevicata» (del 1910) sono solo alcune delle opere di Giorgio Morandi che saranno battute all'asta da «Christie's» il nove dicembre prossimo.

«Paesaggio» è uno dei rari dipinti rosa dell'artista bolognese, conosciuto al grande pubblico per le sue nature morte del periodo metafisico, quando le forme rispondono a regole compositive di tipo geometrico e una luce cruda ne segna nettamente i contorni. L'opera è stata stimata dai 350 ai 400 milioni.

«Nevicata» invece è un dipinto a olio dell'artista ventenne, inedito fino al 1985 quando fu esposto a Bologna alla grande mostra organizzata dalla Galleria Comunale d'arte moderna. La stima si aggira sempre sui 400 milioni.

Nella stessa asta saranno battute anche altre importanti opere: «Nudo di donna» e «Statua di Villa Borghese» di Giacomo Balla e «Due donne in riva al mare» di Giorgio De Chirico. Inoltre alcuni dipinti di Gino Severini, di De Pisis e un olio su legno di Lucio Fontana «Senza titolo» del 1964.

L'appuntamento dunque è per il 9 dicembre nelle eleganti sale di Palazzo Massimo Lancellotti a piazza Navona 114.



FONDAZIONE SIGMA-TAU



EDITORI LATERZA

LEZIONI ITALIANE

Dalla collaborazione tra la FONDAZIONE SIGMA-TAU e gli EDITORI LATERZA prenderanno il via il 21 novembre 1991 le LEZIONI ITALIANE, una serie di prestigiose conferenze, aperte al pubblico, che si svolgeranno in alcuni tra i maggiori atenei italiani. Nell'arco di pochi mesi ogni ciclo di lezioni sarà disponibile in un agile volume che farà parte di una nuovissima collana Laterza, anch'essa dal titolo LEZIONI ITALIANE. Con questo programma l'industria, la cultura e l'università si incontrano per dare vita ad un progetto che è nello stesso tempo un laboratorio permanente di riflessione, un luogo e un'occasione costante di dialogo al di là degli specialismi.

ASCESA E CADUTA DELL'INTELLETTUALE IN EUROPA

Wolf Lepenies

Institute for Advanced Study - Berlino

Introduce: Prof. Franco Ferrarotti

Ordinario di Sociologia - Università di Roma - La Sapienza

Centro Congressi

dell'Università di Roma - La Sapienza

Via Salaria 113, Roma

21, 22 novembre 1991 - ore 11,00

Ingresso libero. È previsto il servizio traduzione simultanea.

Per informazioni rivolgersi a:

FONDAZIONE SIGMA-TAU P.zza S. Ignazio, 170 - 00186 Roma
 Tel. (06) 678.34.58 - 684.15.29

fonni bianchi» di Francesco Fior-delli. «Era necessario, ho ammazzato mia moglie, ieri sera, sul tardi. E' triste, ma era l'unico modo per impedirle di russare»; il gioco, l'ironia, la fantasia, Alice nel paese delle meraviglie e i pazzi cappelli di Anna Giammusso con le sue regine di picche, immagini di fiabe che però stravolgono la trama. «Titolo: La zia Elisa. Dentro il pozzo dell'acqua potabile, cade la zia un mattino...» e Roberto Lepore del futurismo ha presentato il lato misterioso, quello delle architetture magiche dell'architetto Sant'Elia: nero integrale per le sue dark ladies, piccole cloche calate fin sugli occhi, orli asimmetrici. Le Fendissime hanno riportato sul palco le loro tre motocicliste con le enormi parrucche a pan di zucchero e sette allievi dell'Accademia di costume e moda hanno «interpretato» i «corsanti, femorali, ancali, aerospace» del manifesto sull'abbigliamento, mentre gli ospiti cominciavano a sfogliare nervosamente il menù «servito» sui tavolini rossi e oro, visto che ormai del trionfo di panini era rimasto solo il piedistallo.

Già, e il buffet futurista? Assaltato, letteralmente, mancava solo il lancio di carciofi e pomodori che animava gli spettacoli al teatro Costanzi. Pensato dal conte Nuvoletti, realizzato dall'Accademia di cucina italiana e allestito all'interno di padiglioni di vetro, aveva come piatto forte il riso: zucca e spinaci, al sugo, Tortuga, di carne e di pesce, e poi insalata mais arance, avocado e finocchi, barbabietole-melone e risocchi (ancora), ma di cacao.